



L'ANALISI

SE LA CRESCITA IMPONE UNA SVOLTA DIMENSIONALE

GIUSEPPE RUSSO

Mentre il Paese è impegnato a rimediare ai ritardi di esecuzione del Pnrr, nel Nord Ovest, che di solito si autovaluta migliore della media, bisognerebbe riflettere sullo spirito del Piano stesso. Esso non mirava ad abbassare il costo del denaro per aumentare il debito del paese più indebitato d'Europa, bensì a consentir-

gli in un tempo medio-breve di esercitarsi sulla questione della produttività totale dei fattori, che è la vera ragione che ci ha impedito di crescere dal 2000 in avanti.

Tra le diverse componenti della produttività totali dei fattori, quella relativa ai servizi riflettere di più. L'economia ha una base terziaria, dunque la dimensione e la produttività dei servizi condizionano la creazione di be-

nessere e sviluppo più di quanto accada negli altri settori. La produttività totale, nel manifatturiero, non si distacca da quella media dei Paesi partner, e la prova è nelle prestazioni delle esportazioni, che non hanno cessato di registrare progressi e salite superiori a quelle del Pil. Invece, nei servizi si

concentra il problema della bassa produttività, e quindi della bassa crescita generale.

Non in tutti i servizi, per la verità. In quelli finanziari, per esempio, la privatizzazione del sistema bancario e l'adozione di una regolamentazione europea, ha determinato un progresso del valore aggiunto sia tota-

Data: 18.04.2023 Pag.: 33,35
Size: 854 cm2 AVE: € 232288.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



le sia per addetto. Invece, nel resto del terziario la produttività arranca.

Detto questo, si nota che nei servizi occupano un posto importante quello delle cosiddette utilities. Sono le aziende, spesso ex municipali, che producono i servizi pubblici locali. Vi siamo tutti legati, perché erogano localmente i trasporti, la pulizia delle strade, distribuiscono l'acqua, il gas e l'elettricità in una condizione di mercato che si va aprendo progressivamente, anche se con lentezza.

Una parte di esse ha raccolto la sfida della crescita e della produttività, cercando alleanze e fusioni e quotandosi in Borsa. Altre sono rimaste più ancorate alle realtà locali, pensando di farne l'interesse. In realtà l'interesse pubblico non pare sempre bene interpretato dagli azionisti, quando questi sono enti pubblici e non sono costretti a misurarsi con altri azioni-

sti, colleghi, privati, che considerano l'efficienza un modo per salvaguardare il valore dell'investimento (che è anche pubblico), nonché un mezzo per realizzare gli investimenti per cambiare e modernizzare i servizi. Il punto è tutto qui.

Nel Nord Ovest, secondo Ref Ricerche, sono ben 558 le aziende dei servizi pubblici locali e il sistema è polarizzato: pochi grandi operatori, spesso quotati in Borsa, e moltissimi piccoli e piccolissimi. Il punto è che, sia pure nella soddisfazione generale per i servizi, solo le imprese più grandi e patrimonializzate possono pianificare gli investimenti con generosità (66 euro per abitante all'anno), mentre le imprese minori non arrivano alla metà (32 euro per abitante). Il report era stato prodotto prima del Pnrr, prima che l'Europa indicasse e scegliesse la strada della transi-

zione digitale ed energetica, il che significa che i bisogni di investimenti saranno addirittura superiori e la maggior parte delle imprese, le piccole e minori, non ce la farà a sostenerli. È tempo che i processi di fusione e di collaborazione tra queste miriadi di piccole gestioni

con governance determinata dalla politica riprendano vigore. Le difficoltà di alcune aziende, mostrate anche in territori piuttosto floridi, come Egea ad Alba, indicano che la strada dell'indipendenza a tutti i costi non è nell'interesse degli utenti locali e in quello del Paese.

Nel cercare la dimensione appropriata, è sperabile che gli organi di queste società facciano le scelte migliori. Le esperienze da considerare ci sono. La managerializzazione dei servizi, se ben condotta, permette di migliorarli. E sappiamo che cercare soci privati, per esempio attraver-

so la Borsa, comporta l'assunzione di responsabilità verso il risparmio privato che fanno bene anche al capitale pubblico che viene investito insieme. Inoltre, la Borsa scruta tutti i giorni queste aziende e funge da stimolo perché esse adottino le innovazioni, che sono alla base della produttività totale e della qualità dei servizi erogati. Il tempo disponibile non è molto. Molti servizi locali partecipano ai fattori di localizzazione degli investimenti privati futuri.

Il cambiamento in atto è molto veloce e perdere il treno dell'innovazione, del mercato e della dimensione appropriata oggi renderà meno attrattiva per gli investimenti tutta l'economia del Nord Ovest. —

Il cambiamento è rapido, non c'è tempo da perdere